

Tanta neve sul tetto del padiglione fieristico

IL PRECEDENTE Dopo il crollo delle pensiline due operai sono stati mandati a spalare il manto bianco, troppo pesante

VALCONCA Sono stati momenti di apprensione, ieri a Morciano, quando due operai sono saliti sul tetto del padiglione fieristico per ripulirlo dallo strato di neve accumulatasi in questi ultimi giorni. Poco distante, nel parcheggio di via Forlani, giacevano ancora abbandonati i resti dei pannelli fotovoltaici crollati improvvisamente nella giornata di venerdì sotto il peso delle precipitazioni. E così qualcuno ha creduto fosse lecito aspettarsi un nuovo collasso, tanto più che la copertura del padiglione è rivestita anch'essa di uno strato di pannelli fotovoltaici installati dalla medesima ditta delle pensiline franate. "Poco importa se l'impresa che ha in appalto le strutture provvederà a ricostruirle a costo zero - protesta Fabio Bartolini, del comitato 'Morciano in Comune' -. Quel che stupisce è chi ha progettato quelle installazioni abbia commesso un errore così grossolano come quello di non considerare i carichi derivanti da precipitazioni tanto abbondanti. Ora non ci si può nascondere dietro un dito. Se delle responsabilità ci sono state, è bene che esse vengano subito a galla, così come è di primaria importanza che si effettuino al più presto gli opportuni rilevamenti sul tetto del padiglione". Stando al primo

cittadino Claudio Battazza, però, il tetto non sarebbe in pericolo di crollo. "Ho contattato personalmente l'impresa che si è occupata dell'intervento, e mi hanno assicurato che la copertura del padiglione è stata progettata in modo da reggere a sollecitazioni anche pesanti. Quelli visti ieri non erano operai comunali, ma operai inviati dai privati per sgombrare i pannelli fotovoltaici dallo strato di neve. Quanto alle pensiline crollate, ribadisco

Neve rimossa dalle strade, ma formano delle "colliette" che non si sa come smaltire

quello che ho già detto: esse rimesse in funzione interamente a spese della ditta che le ha in gestione". Nel frattempo, ieri sulla Valconca è tornata ad abbattersi la bufera. Rientrato più o meno ovunque l'allarme elettricità - dopo che in alcune frazioni di Mondaino, Gemmano, Monte-

scudo e Monte Colombo molte case erano rimaste completamente al buio per oltre quarantotto ore -, ora l'emergenza maggiore riguarda l'impossibilità di liberare le strade dagli accumuli di neve. I comuni della vallata non sanno più come smaltirla, e ai bordi delle carreggiate si vedono montagnole alte anche 4 metri. Per fare il punto sulla delicata situazione di queste ore, ieri i sindaci della Valconca si sono in-

contrati con il presidente della Provincia Stefano Vitali, che ha promesso impegno e disponibilità nel fronteggiare la crisi. Sebbene il livello di allerta non sia alto come in Valmarecchia - dove molte persone sono rimaste isolate -, anche in Valconca la Protezione Civile garantisce un monitoraggio costante. "Invito i cittadini a verificare lo stato di tetti, pensiline e canne fumarie e di segnalare le emergenze al 115 - è l'appello dell'assessore provinciale Mario Galasso -. Ringrazio gli uomini della Protezione Civile che stanno facendo un lavoro enorme, senza dormire, senza sosta; speriamo almeno in una piccola tregua climatica che però, al momento, non sembra prevedibile."

